

L'emergenza ha generato evidenti ricadute in termini occupazionali in provincia: l'offerta lavorativa è presente ma le imprese non trovano personale adeguatamente specializzato, anche perché ai giovani non viene proposto un orientamento di qualità



Imprese Adesso manca personale specializzato

Riunito il Tavolo della Competitività: i nodi da risolvere e le risposte all'emergenza
Ai giovani non viene proposto un orientamento di qualità: ecco i percorsi futuri

■ CREMA Si è svolta online la sesta seduta del «Tavolo 2 Lavoro - Formazione - Sviluppo - Innovazione»: all'ordine del giorno il mercato del lavoro territoriale e i progetti e le risposte da mettere in campo per fronteggiare l'emergenza. La seduta si è focalizzata sul tema del lavoro, con l'obiettivo di condividere un quadro conoscitivo, per fare chiarezza sulle priorità d'intervento e capire quali ambiti e settori abbiamo la necessità di un intervento primario. Dai partecipanti è emersa l'esigenza di avviare una esplorazione continuativa coinvolgendo la filiera formativa ma anche le associazioni di categoria e gli organi sindacali del territorio. «Fare rete è necessario e obbligatorio per mettere a fattor comune le conoscenze e avvalersi di tutte le opportunità disponibili sul territorio» il messaggio che esce chiaro dal confronto.

Da parte delle organizzazioni sindacali la proposta di un osservatorio stabile e continuo, che possa generare una visuale condivisa, prevedendo la messa a sistema delle informazioni legate al mercato del lavoro, alle richieste di profili da parte delle aziende, alle problematiche connesse al capitale umano e alle prospettive per i giovani. Potrebbe diventare quindi uno strumento di indirizzo politico e di supporto ai processi decisionali. Il periodo pandemico ha generato evidenti ricadute in termini occupazionali: attualmente il territorio sta affrontando un periodo di graduale ripresa anche se al momento persiste il blocco dei licenziamenti. Il nodo: l'offerta lavorativa è presente ma le imprese non trovano personale adeguatamente specializzato, anche a causa del fatto che ai giovani non viene proposto un

orientamento di qualità sin dai primi livelli educativi in stretta condivisione con le famiglie. Alla seduta hanno preso parte, oltre ai componenti della cabina di regia composta da Provincia di Cremona, Camera di Commercio di Cremona e dai tre Comuni di Cremona, Crema e Casalmaggiore, con l'affiancamento di REI - Reindustria e Innovazione e CERSI dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, quattro rappresentanti degli istituti superiori, otto rappresentanti delle associazioni di categoria, sedici rappresentanti degli enti locali, tre rappresentanti del mondo delle banche e cinque rappresentanti delle sigle sindacali territoriali. Sono intervenuti Paolo Rizzi (docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), Enrico Maffezzoni (Camera di Commercio di Cremona) e Barbara Faroni (dirigente Settore Lavoro e

Formazione della Provincia di Cremona): hanno condiviso gli effetti della pandemia da Covid-19 su occupazione e disoccupazione e restituendo una fotografia del mismatch tra domanda e offerta di lavoro nel nostro territorio. Nella seconda parte della seduta sono intervenuti invece Sara Rota dell'Agenzia Informagiovani del Comune di Cremona riportando condividendo con i partecipanti della seduta lo strumento di sostegno per i giovani e le imprese messo a punto dal Comune di Cremona attraverso il bando T.A.P.P.E destinando parte delle risorse di Banca d'Italia, per sostenere tirocini extra curricolari. Filippo Moglia, direttore dell'ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy, e Giuseppe Nardiello, presidente dell'ITS Nuove tecnologie della vita di Bergamo, hanno riportato invece i vantaggi della formazione post diploma come opportunità di percorsi

di alta formazione in grado di far acquisire competenze specialistiche ai giovani talenti. Ilaria Massari, direttore di REI-Reindustria Innovazione, ha presentato in conclusione il Bando Azioni di Rete per il Lavoro di Regione Lombardia. La prossima seduta sarà in luglio: focus sulle esigenze delle aziende in questa fase post pandemia, con la condivisione del punto di vista di associazioni di categoria e organizzazioni sindacali. L'idea emergente resta quindi di attivarsi verso azioni sperimentali di riconversione funzionale e nuovi inserimenti in aziende. Verranno poi presentati i futuri percorsi formativi, anche universitari, in partenza come strumenti per fronteggiare le sfide future. Per monitorare i progressi e gli avanzamenti delle attività del Tavolo della Competitività è online il portale competitivitaCremona.it. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato Contributi pubblici e aiuti di Stato Gli obblighi

■ CREMONA Confartigianato ricorda alle imprese che hanno ricevuto contributi pubblici o aiuti di Stato che hanno l'obbligo di pubblicarlo entro il 30 giugno sul proprio sito internet o sui portali elettronici delle associazioni di categoria di appartenenza. L'adempimento informativo riguarda tutti i soggetti iscritti al Registro delle Imprese, sono invece esclusi i liberi professionisti. L'obbligo non trova applicazione nei casi in cui l'importo delle sovvenzioni sia inferiore a 10.000 euro. Gli aiuti vanno comunicati seguendo il criterio di cassa, solo se effettivamente percepiti nell'esercizio 2020. La norma prevede, a carico di coloro che violano l'obbligo di pubblicazione, una sanzione amministrativa pecuniaria pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di 2.000 euro e la sanzione accessoria dell'adempimento agli obblighi di pubblicazione. A questo proposito, Confartigianato ha proposto un emendamento per sospendere, per il 2021, l'applicazione delle sanzioni. «Il primo passo - annuncia Massimo Rivoltini, presidente di Confartigianato Cremona - per evitare che le imprese incorrano in ulteriori costi dovuti a una disciplina confusa e di difficile applicazione. È nostra intenzione proseguire nell'azione volta a sopprimere del tutto la disciplina sugli obblighi di trasparenza, sia presentando proposte emendative in Parlamento sia segnalando ai ministeri competenti le difficoltà interpretative e applicative affrontate dalle imprese». Confartigianato mette a disposizione un servizio dedicato: informazioni allo 0372 598811.

Regione Export Ecco il piano di sostegno alle aziende

■ MILANO Regione Lombardia, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, il sistema camerale lombardo e con il supporto di Promos Italia, lancia il «Programma Internazionalizzazione 2021». Il piano prevede una serie di attività per rafforzare le competenze sull'export delle imprese lombarde e per avviare o consolidare i loro processi di internazionalizzazione in mercati strategici per l'economia regionale. «Come Regione Lombardia - afferma l'assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi - accompagniamo e sosteniamo, con questo piano, le imprese lombarde nei processi di internazionalizzazione e di export con l'obiettivo di rafforzare la loro posizione nei mercati internazionali ed aumentare così le prospettive di business». Per il presidente Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, «con il programma di promozione internazionale 2021 per le imprese lombarde si torna finalmente alla normalità. L'Expo di Dubai rappresenta il primo vero evento di richiamo mondiale per una reale ripartenza».

Fusione Lgh-A2a Ora è un «caso politico»

Richiesta di parere preventivo all'Anac, Ceraso attacca l'amministrazione: «Nessuna risposta»

■ CREMONA Nel Consiglio Comunale del 31 maggio scorso è stata approvata, con i soli voti della maggioranza, la proposta di fusione per incorporazione di Lgh in A2a. Ed è anche un caso politico, con i consiglieri Carlo Malvezzi, Federico Fasani e Saverio Simi (Forza Italia) che con Maria Vittoria Ceraso (Viva Cremona) hanno chiesto al sindaco, al presidente del Consiglio e al segretario comunale che fosse fatta istanza di un parere preventivo all'Anac sulla legittimità dell'operazione, in considerazione del parere reso dalla stessa Autorità Anticorruzione nel 2018 sulla deliberazione con la quale il Consiglio Comunale, sempre a maggioranza, aveva approvato l'indirizzo per l'accettazione dell'offerta vincolante per l'acquisizione di una quota di maggioranza (il 51%) di Lgh formulata da A2a nella prospettiva di integrazione tra le due società. «Anac aveva affermato che



Maria Vittoria Ceraso

«Deduciamo che la priorità dell'ente è rispettare i tempi dettati dalla società e non attendere un riscontro di legittimità dell'operazione»

quella operazione di acquisizione, individuata in forma diretta, senza esperimento di una procedura competitiva e comparativa, non era in linea con la normativa di riferimento - ricorda Ceraso -. Il tema posto con la nostra richiesta di parere preventivo all'Anac era quindi chiaramente il seguente: «Com'è possibile che da un'operazione di partnership ritenuta illegittima dall'Autorità Anticorruzione possa discenderne una

legittima come la fusione che è consequenziale alla precedente?». Ma la stessa non è stata accolta da sindaco, presidente del Consiglio e segretario comunale che ci hanno comunicato che il Comune non intendeva inviare alcuna richiesta di parere preventivo all'Anac. Deduciamo che la priorità per l'amministrazione è rispettare i tempi dettati da A2a piuttosto che attendere un riscontro di legittimità dell'operazione».

La nota del Comune fa riferimento al fatto che il parere dell'Autorità Anticorruzione reso sulla deliberazione del 2015 non era nemmeno considerabile come una raccomandazione ma era di fatto un semplice parere non vincolante. «D'altronde è anche vero che la deliberazione Anac inviata dalla stessa Autorità alla procura della Corte dei Conti non ha sortito ad oggi alcun effetto, quindi perché dovrebbe tenerla in considerazione il Comune di Cremona o chiunque altro? - chiede Ceraso -. Il paradosso è che mentre chi lavora nella pubblica amministrazione è alle prese quotidianamente con i molteplici e complicati adempimenti in tema di anticorruzione e trasparenza, di fronte ad un'operazione simile il massimo che l'Anac può fare è esprimere pareri non vincolanti che possono essere ignorati da tutti. E mi viene il magone ripensando a quei 5 anni sulla graticola per il sindaco

Perri, la sottoscritta come assessore al Personale, parte della giunta di allora, insieme al dirigente del personale e al segretario generale, accusati dalla Procura della Corte dei Conti, sulla base di un esposto anonimo (concretamente un foglio di carta di poche righe), di aver stabilizzato, in violazione della normativa allora vigente, 32 dipendenti da anni in servizio presso il Comune di Cremona. Addirittura eravamo stati citati all'apertura dell'anno giudiziario di quei tempi come un caso di «mala gestio», salvo poi aver ottenuto ben due sentenze a favore. Abituamoci al fatto che a dettar legge in casa nostra sarà ormai A2a, come ben esplicitato nella risposta del Comune che non ha avuto remore nel mettere al primo posto il rispetto della tempistica imposta dalla stessa sacrificando ogni altra esigenza posta a tutela del Consiglio e di tutti i cittadini». © RIPRODUZIONE RISERVATA